

Venezia, 9 febbraio 2008

Il nano e il GIGANTE – Bruno Concina vs DISNEY

Uffa. È la terza stesura che faccio di questo messaggio. Le prime due erano carine, levigatine, pulitine...e orribilmente retoriche. Parlavo della dignità, delle scelte coraggiose, di come io avessi osato sfidare un colosso per una questione di principio. Lettere di una noia infinita. Vuoti esercizi di bello stile. A rileggerle, inorridisco. Non per lo stile, ma perché ho capito che non centravano il problema vero. Erano lettere “fuori tema”.

Perché tutta la questione si risolve in una domanda e in un appello.

Domanda. Perché il Gigante si è rifiutato di dare una risposta su queste pagine a me e a quanti chiedevano una spiegazione? Non era tenuto a darla e infatti non l’ha data. A Venezia abbiamo un proverbio “Chiedere è lecito, rispondere è cortesia”. Possiamo dire senza volerla offendere che la Disney, il Gigante, ha mancato di cortesia? Possiamo. E forse potremmo anche conoscere perché non ha voluto dire due parole in un’intervista telefonica alla quale partecipavamo Gorla, Chendi ed io?

Poniamo il caso che vostra figlia o vostro figlio vi ponessero questa domanda, cosa potreste rispondere? Che, poverini, alla Disney erano troppo occupati per dedicare dieci minuti a spiegare la verità? Con un Direttore generale publishing, uno della divisione periodici, uno della rivista e ancora: un vicedirettore, due caporedattori, due caposervizio e quattro redattori?

Io una mezza idea ce l’avrei. Il Gigante sapeva che il silenzio era l’arma migliore. Infatti, tutti quelli che gridavano “**SOLIDARIETA’ A BRUNO CONCINA**” sono già spariti come nebbia al sole e il nano è rimasto solo. La Disney è intelligente e sa come muoversi, a differenza di me che sono un emotivo, un viscerale, un ingenuo, un passionale, che dico sempre quello che penso e che chiedo solo “Perché?”, come del resto chiedevate anche voi. Ha giocato la carta del silenzio e ha vinto.

Appello. La Disney ha vinto, ma...ne siamo proprio sicuri? Una multinazionale che si rivolge soprattutto a dei bambini ha l’obbligo morale della trasparenza è questo è mancato. È mancato verso questo nano che scrive, ma è mancato anche verso di voi, nani fratelli miei. Chiedevamo gentilmente e abbiamo trovato il solito muro di gomma.

Mi chiedo: è giusto? A volte commetto l’errore di pensare. E stavolta ho pensato questo. Siete tutti dei nani come me. Con la stessa indifferenza con cui sono stato schiacciato io, un giorno qualcuno potrebbe schiacciare voi. **MA...**

MA la Disney che tace, che rifiuta il civile confronto aspettando che questa piccola bufera in un bicchier d’acqua passi, che rimane indifferente alle cortesissime richieste di molti che sono suoi clienti, che non risponde a domande legittime, che chiede e ottiene **24.500 (ventiquattromilacinquecento) euro** per una pagina di pubblicità...come reagirebbe se **NESSUNO COMPRASSE PIU’ LA SUA RIVISTA PER UNA SETTIMANA, DUE, TRE, UN MESE, DUE?**

E **VOI** come reagireste? Cadreste in crisi di astinenza o vi accorgete che esistono **ALTRE** riviste, **ALTRI** giornalini e anche **LIBRI**, che stimolano maggiormente la fantasia dei fumetti e, in proporzione, costano addirittura **DI MENO?** Farebbe male a un bambino leggere un libro?

A parte questo, di giornalini vecchi da scambiare a casa ne avrete a pacchi. Si può ben rinunciare a comprare una rivista per un periodo e degustarsi quei geni unici che furono Barks e Romano Scarpa.

MA...quale ditta sarebbe così masochista, sprecona, priva di senso di mercato da versare una cifra faraonica per farsi pubblicità su un giornale che ormai non vende più e ha il 90% di rese? Su un giornale invenduto?

E le felpe con gli stemmini, i gadget, altre riviste...? Che nel sarebbe del Gigante se rimanessero sui banconi, invenduti anche quelli? E se i mancati acquirenti scoprissero che esistono anche **ALTRI** marchi?

Ma complimenti al Gigante, per ora. Io, voi, siamo degli ingenui, il Gigante non lo è. Sapeva come sarebbe finita.

Infatti dov'è finita, amici miei, la solidarietà promessa? Il Gigante aveva ragione a tacere! **TUTTO PASSA**. E' uscito un nuovo CD, danno un nuovo film interessante. Ciascuno penserà: io la mia solidarietà l'ho espressa. Cosa posso fare di più? Ma in fin dei conti che vuole, questo rompiballe di CONCINA? Ha cercato rogne? E adesso viene a piangere qui da noi? Se le sbrighi da solo.

Dirò anche di più. E se il senso della solidarietà a CONCINA è stato solo una bella frase, detta distrattamente? **RIFLETTIAMO**: perché cavolo CONCINA si batteva per la sua dignità professionale? Esiste ancora questo oggetto misteriosissimo, in un mondo dove sembrano contare solo le veline e trasmissioni tv spazzatura?

No, non è una persona che mira al decoro, a difendere trent'anni di seria professionalità. È solo un presuntuoso arrogante che si sovrastima. E i riconoscimenti gli sono stati dati, l'averlo fatto lavorare per trent'anni con storie scadenti è stata solo una "**svista**". Sarebbe stato così facile, per lui, andare a Milano, mostrare le foto del figlio, piagnucolare un poco e supplicare di avere almeno il doppio delle storie assegnategli...o una, una sola.

La mia brusca sincerità mi farà dei nemici (a me, che non ne ho mai avuti). Ma forse mi porterà anche qualche prezioso amico. La gente non vuol sentire la verità. La verità brucia, fa male, ti pone di fronte a te stesso, ti fa solo perdere tempo. **TI FA RIFLETTERE**. Chissà quanti altri critici mi creo oggi, con questa lettera.

Ma io sono un ottimista. Forse qualcuno si riconoscerà nella mia voce. Forse qualcuno vorrebbe dire le stesse cose a qualcun altro e non le ha mai dette. **COMINCI**. Il difficile sta nel cominciare. Poi, quando tutti noi nani lo faremo, scopriremo che se noi abbiamo paura dei Giganti, anche i Giganti ce l'hanno di noi. Anche i Giganti finiranno per accettare un dialogo da pari a pari. Niente più astuti silenzi, ma voci che spiegano. Niente più false superiorità ma parità. Perché siamo tutti **P-E-R-S-O-N-E**. E le persone, ricche o povere, giovani o vecchie, maschi o femmine, hanno tutte pari dignità.

Ascoltatevi attentamente, per favore. Io NON chiedo la vostra solidarietà ASTRATTA: non serve a niente. NON chiedo la vostra solidarietà CONCRETA. Mi batterò da solo contro il GIGANTE, anche se è ovvio che finirò schiacciato.

NON CHIEDO LA VOSTRA SOLIDARIETA', MA NON LA RIFIUTO. RINGRAZIO CHI ME LA OFFRE, LA ACCETTO VOLENTIERI E VE NE RINGRAZIO, SE QUALCUNO ME LA VUOLE OFFRIRE.

Farà forse ridere qualcuno, la storia di un nano contro un Gigante. Ma io, il nano, non rido. Non sottovaluto la mia controparte. E' potente, determinata, preparata, può pagarsi i migliori avvocati, tirerà la faccenda in lungo per anni e anni, è ricchissima. **E TUTTAVIA PUO' ESSERE MESSA IN GINOCCHIO PIU' FACILMENTE DI QUANTO CREDA, COL SISTEMA CHE HO SUGGERITO. E SAREBBE DIVERTENTE. PIU' GROSSI SONO, PIU' FRACASSO FANNO CADENDO COL SEDERE PER TERRA.**

In banca ho 860 euro (dall'altra lettera sono calati ancora), il Gigante centinaia di miliardi di dollari alle spalle. Ma non mi scambierei con nessuno di loro. Io conosco il significato della parola "libertà". E' facile da pronunciare, difficile da mettere in pratica. In trent'anni

di lavoro non ho mai avuto bisogno di “leccare” nessuno. Ci sono state, in Disney, delle persone serie e oneste che l’hanno apprezzato e mi rispettavano e mi trattavano da pari a pari, con la stessa dignità e rispetto che avevo io per loro. Eravamo **P-E-R-S-O-N-E!**

Vogliamo provare a fare un passo avanti tutti insieme, con costanza, coraggio, umiltà, determinazione, perseveranza?

E credo di aver finito. Vorrei dare un amichevole suggerimento al Gigante. A volte anche loro ne hanno bisogno. Non spenda soldi a far esaminare questa lettera dai suoi Avvocati. L’ho già fatta leggere al mio. Se il Gigante ci tiene, potremmo dividere la spesa a metà.

Bruno Concina